

Italia Oggi anticipa il decimo diges di attuazione della riforma della giustizia oggi all'esame del cdm

In arrivo il manager dei tribunali

Solverà competenze amministrative su personale e risorse

di CLAUDIA MORELLI

Pronti a partire il decentramento del ministero della giustizia e il manager amministrativo degli uffici giudiziari. Su tutto il territorio saranno istituiti 16 direzioni generali regionali e interregionali che eserciteranno localmente le competenze che spettano alle direzioni generali del ministero della giustizia per quanto riguarda il personale e la formazione, i sistemi informativi automatizzati, risorse materiali, dei beni e servizi e delle statistiche. Di conseguenza, un regolamento del ministro della giustizia aggiornerà anche via Arenula, che subirà una cura dimagrante rispetto alle funzioni fino a ora esercitate. Ogni ufficio giudiziario, in secondo luogo, potrà contare sulle competenze specifiche del dirigente amministrativo, che, insieme con il magistrato capo dell'ufficio, fonderà il programma annuale dell'attività. Inoltre, nei quattro grandi distretti di Roma, Milano, Napoli e Palermo sarà istituito l'ufficio del direttore tecnico, al cui dirigente verrà affidata l'organizzazione tecnica e la gestione dei servizi amministrativi caratteri giurisdizionale nell'ambito degli stessi uffici giudiziari. Si annuncia come un vero e proprio riassestamento di competenze amministrative il decimo decreto legislativo di attuazione della riforma dell'ordinamento giudiziario n. 5150/2005. Individuazione delle competenze dei

Le direzioni regionali e interregionali

| Denominazione | Regione | Distretto | Sede |
|--------------------------|-------------------------|---|-----------|
| Direzione interregionale | Piemonte, Valle d'Aosta | Torino | Torino |
| Direzione interregionale | Umbria, Marche | Perugia, Ancona | Ancona |
| Direzione interregionale | Abruzzo, Molise | L'Aquila, Campobasso | Pescara |
| Direzione interregionale | Calabria, Basilicata | Catanzaro, Reggio Calabria, Potenza | Catanzaro |
| Direzione regionale | Lombardia | Milano, Brescia | Milano |
| Direzione regionale | Trentino Alto Adige | Trento e sezione distaccata di Bolzano | Trento |
| Direzione regionale | Veneto | Venezia | Padova |
| Direzione regionale | Friuli-Venezia Giulia | Trieste | Trieste |
| Direzione regionale | Liguria | Genova | Genova |
| Direzione regionale | Toscana | Firenze | Firenze |
| Direzione regionale | Emilia Romagna | Bologna | Bologna |
| Direzione regionale | Lazio | Roma | Roma |
| Direzione regionale | Campania | Napoli, Salerno | Napoli |
| Direzione regionale | Puglia | Bari, Lecce e sezione distaccata di Taranto | Bari |
| Direzione regionale | Sicilia | Palermo, Catania, Messina, Caltanissetta | Palermo |
| Direzione regionale | Sardegna | Cagliari e sezione distaccata di Sassari | Cagliari |

magistrati, capi e dei dirigenti amministrativi degli uffici giudiziari nonché decentramento del ministero della giustizia, che oggi il consiglio dei ministri esaminerà in via preliminare.

Obiettivo: ricercare l'efficienza degli uffici giudiziari anche attraverso una gestione di risorse e personale corrispondente alle necessità del territorio e affidate a professionisti specializzati. Il giudizio positivo dell'associazione degli amministratori (nella giustizia sono 330 unità su 45 mila dipendenti) è condizionato alla concreta realizzazione del progetto.

to, perché quella che l'amministrazione della giustizia deve vincere è una sfida in concreto. «Nel regolamento alcune ambiguità del diges devono essere dissolte: occorre realizzare una reale trasferimento di competenza di risorse dal centro, cioè da via Arenula, al territorio mentre sarebbe rischioso che tutto si risolvesse solo nell'avocazione alle direzioni generali di competenza finora assegnate alle Corti d'appello e alla procura generali», ricorda Romano.

Il magistrato capo conserva la rilevanza e la rappresentanza dell'ufficio, la competenza ad

adozzare i provvedimenti necessari per l'organizzazione dell'attività giudiziaria e la gestione dei magistrati.

Spetta al dirigente amministrativo la gestione del personale amministrativo (anche sotto il profilo disciplinare per le sanzioni più blande) e le risorse finanziarie e strumentali. È inquadro il programma delle attività annuali, un nuovo strumento di organizzazione degli uffici, messo a punto nella collaborazione tra magistrato capo e dirigente amministrativo, che detta le priorità da svolgere nell'anno. Nei grandi distretti

(Roma, Milano, Napoli e Palermo) è costituito l'ufficio del direttore tecnico per l'organizzazione tecnica e la gestione dei servizi non aventi carattere giurisdizionale.

Poi si passa al decentramento del ministero della giustizia: le direzioni generali o interregionali (si veda tabella) assorbono le attribuzioni di via Arenula per quanto riguarda personale e informazione, sistemi informativi automatizzati, risorse materiali, statistiche. Hanno inoltre competenze per le funzioni del servizio dei casellari giudiziari. Il diges esaurisce poi le competenze che rimangono riservate agli organismi amministrativi. Un successivo regolamento della presidenza del consiglio dei ministri dovrà procedere alla revisione dell'organizzazione del ministero della giustizia.

Audizioni. Intanto ieri la commissione giustizia della camera ha audito sulla riforma Ann. Alga e Ugni. «Questa è una riforma che va cancellata al più presto», ha ribadito il presidente Ann. Ciro Riviezzo. «Abbiamo esposto alla commissione le osservazioni e le critiche sia sulla legge delegata sui singoli decreti delegati confermando la metà contraria all'impianto della riforma e alle singole norme». Per i giovani avvocati guidati da Valter Milici è insufficiente il diges sugli incarichi estragiudiziali. Per il Ugni è stata un'occasione mancata per la separazione delle carriere.